

La spirale della violenza non accenna a diminuire

Ancora attentati antitedeschi: bruciati due pullman ad Abano Terme

Nella città termale bloccata un'auto con molotov, taniche di benzina e una pistola: arrestati i quattro passeggeri - Due giovani con bottiglie incendiarie fermati a Padova - A Vicenza incendi alla Volkswagen e alla Mercedes

Ancora attentati, atti di teppismo di estremisti contro ditte, aziende legate alla Germania federale o a mezzi di proprietà di cittadini tedeschi per la morte dei tre terroristi detenuti nel carcere di Stoccarda.

Rabbioso raid antitedesco la notte scorsa ad Abano Terme. Comando di ultras hanno attaccato con bottiglie incendiarie due autotransporti con targa germanica. Il primo, parcheggiato sul sagrato della chiesa del Sacro Cuore alle Terme è andato completamente distrutto. Il secondo, in sosta tra gli alberghi Venezia e Torino in via Valerio Flacco, è stato reso pressoché inutilizzabile. I danni superano i duecento milioni di lire.

Gli attentati sono stati compiuti pochi minuti dopo la mezzanotte. Mentre i vigili del fuoco giungevano sul posto, i carabinieri della locale compagnia, guidati dal comandante, il cap. Renato Olivieri, predisposero subito dei posti di blocco. Alle 1.15, nei pressi di Montegrotto Terme una «Alfetta» dell'Arma, capo equipaggio della quale era lo stesso cap. Olivieri, «aganciava» una «132» con

quattro persone a bordo. La macchina, che aveva tentato a più riprese di prendere il largo, è stata bloccata in via Augustea. Il quartetto è stato fatto scendere e la macchina controllata. Nel bagagliaio sono state scoperte tre bottiglie molotov già innescate con fiammiferi «controvento», e due taniche piene di benzina con un lembo di tela compresso nel tappo di chiusura. Nell'abitacolo c'era una pistola con la pallottola in canna. I quattro sono stati arrestati.

Si tratta di Federico Zancanella, 24 anni, Torreglia, via Mondonego, ceramista, sposato, Gianni Quagliato, 30, Teolo, via Euganea, imbianchino, Guglielmo Donadello, 25, Vegliano, via Del Rovere, rappresentante, sposato (proprietario della macchina) e Lucio Francesco Bresnan, 24, Vo' Euganeo, via Capitelli, celibe. Sono imputati di detenzione abusiva di materiale esplosivo, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, associazione per delinquere.

Mentre ad Abano era in corso l'operazione, a Padova, gli uomini dell'ufficio politico della Questura,

nell'ambito delle indagini per la identificazione dei responsabili dell'attentato compiuto con una bomba a tempo (gravissimi i danni) all'ufficio dell'Ispettorato degli istituti di pena e prevenzione delle Tre Venezie, ubicato in via Dante 31 (attentato rivendicato ieri mattina dal «Fronte comunista combattente») bloccavano in via Rolando da Piazzola, Fabio Forato, 19 anni, piazza Garibaldi, figlio di un avvocato e Giovanni Carraro, pure diciannovenne, via San Giovanni da Verdara, figlio di un noto industriale di Campodarsego.

I due sono stati trovati in possesso di bottiglie incendiarie e chiavi inglesi. Contemporaneamente all'attentato all'Ispettorato, bottiglie incendiarie erano state lanciate contro un negozio della Singer in via Ognissanti (azione rivendicata dai «Proletari comunisti organizzati»).

Sono andate distrutte alcune macchine da scrivere, e le vetrate.

Ieri un giovane, qualificatosi come appartenente alla «organizzazione operaia per il comunismo», ha attribuito a questo gruppo l'attentato ai due

pullman tedeschi ad Abano Terme.

Dimostrazioni anche a Vicenza di estremisti. Ieri notte, tra le 0,30 e le una, ignoti hanno lanciato cinque «molotov», tre nel cortile della concessionaria «Volkswagen» di Guy Beretich, in via del Commercio 21, e due in un ufficio della concessionaria «Mercedes» di Giuseppina Trivellato, sita in viale Trissino, davanti allo stadio «Menti».

Alle 0,30, un metronotte della «Combattenti» in servizio nella zona industriale, giunto nel cortile della «Volkswagen» ha visto un furgone che si stava incendiando e ha chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco e del «113». Le fiamme sono state subito domate. Gli agenti hanno rilevato che nel cortile, contro altrettanti furgoni in sosta, erano state lanciate ben tre «molotov», di cui però solo una s'era incendiata. Le altre due sono state trovate intatte.

Pochi minuti dopo, passanti hanno notato del fumo uscire dagli uffici della concessionaria «Mercedes» e hanno dato l'allarme. Intervento dei vigili del fuoco e danni limitati.